

Rapporto tecnico narrativo intermedio

Green Horizons: Formazione, Lavoro e Imprenditorialità Sostenibile in Costa d'Avorio

Introduzione

Il presente rapporto intermedio del primo anno di progetto illustra lo stato di avanzamento dell'iniziativa "Green Horizons: Formazione, Lavoro e Imprenditorialità Sostenibile in Costa d'Avorio", finanziata nell'ambito dell'Avviso RELINT 2024 e realizzata nelle aree di Yamoussoukro, Abidjan e Bouna, dal capofila ELIS in partenariato con Interlife, con l'obiettivo di promuovere opportunità di formazione, inserimento lavorativo e autoimprenditorialità a favore di giovani ivoriani in condizioni di vulnerabilità socioeconomica.

Il progetto si colloca nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento all'OSS 4 – Istruzione di qualità e all'OSS 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, e mira ad accrescere l'occupabilità dei giovani nei settori ad alto potenziale dell'economia verde e dell'agro-pastorale, promuovendo modelli produttivi sostenibili, inclusivi e resilienti.

Nell'ambito del progetto, Interlife, in qualità di partner tecnico, contribuisce all'attuazione del Risultato 3, finalizzato a favorire la crescita sostenibile e l'iniziativa imprenditoriale giovanile nei mestieri verdi e nel settore agro-pastorale attraverso l'applicazione della metodologia Toolkit Interlife. Tale modello promuove la creazione di microimprese sostenibili attraverso percorsi integrati che comprendono formazione tecnica, dotazione di attrezzature e input produttivi, accompagnamento socio-economico e un meccanismo di replicabilità solidale che consente ai beneficiari di trasmettere il Toolkit ricevuto ad altri membri della comunità, generando un circolo virtuoso di inclusione economica e solidarietà.

Nel corso del primo anno di implementazione, il progetto ha concentrato i propri sforzi sulla costruzione delle condizioni tecniche, organizzative e istituzionali necessarie all'avvio effettivo delle attività previste, con particolare riferimento al Risultato 3. La prima annualità è stata quindi caratterizzata da una fase intensa di strutturazione operativa, che ha incluso il rafforzamento e la formazione dello staff locale, l'avvio di un ampio processo di sensibilizzazione delle comunità beneficiarie, l'analisi del contesto economico e delle filiere locali, l'identificazione preliminare dei beneficiari e la definizione progressiva delle attività generatrici di reddito più coerenti con il contesto territoriale e con le aspirazioni dei giovani coinvolti.

In continuità con quanto già riportato nel precedente rapporto narrativo semestrale, il periodo è stato caratterizzato da un'azione articolata su più livelli: analisi dei bisogni economico-produttivi del territorio, selezione dei beneficiari, definizione delle tipologie di Toolkit di prima generazione e avvio delle prime attività operative relative alla preparazione dei terreni, alla selezione dei fornitori e all'acquisto delle attrezzature necessarie all'avvio delle microimprese.

Come spesso avviene nei progetti partecipati dal basso ad alta componente comunitaria, il primo anno di implementazione non ha avuto un andamento puramente lineare, ma ha richiesto un costante lavoro di

adattamento. In particolare, la costruzione partecipata delle attività economiche da promuovere ha comportato tempi più lunghi del previsto, ma ha consentito di rafforzare in modo significativo la pertinenza dell'intervento.

Le attività di sensibilizzazione realizzate nella regione del Bounkani, con Bouna e le località limitrofe, e nell'area rurale e periurbana di Yamoussoukro, hanno evidenziato la necessità di accompagnare i giovani e le comunità in un processo non solo informativo ma anche culturale, volto a rendere più comprensibili e concretamente praticabili i mestieri verdi, l'agricoltura biologica e le attività produttive innovative previste dal progetto.

L'esperienza del primo anno ha inoltre confermato che l'introduzione di attività legate all'economia verde non può essere intesa come una semplice trasposizione di modelli produttivi teorici, ma richiede una lettura approfondita del territorio, delle filiere locali, della disponibilità di input e materiali, dei canali di commercializzazione e delle motivazioni reali dei beneficiari. Per questo motivo, la selezione delle attività e la preparazione dei Toolkit sono state condotte tenendo conto sia del Catalogue des Métiers et Emplois Verts elaborato dal Governo ivoriano, sia delle specifiche condizioni economiche e sociali delle aree di intervento e della risposta dei potenziali partecipanti.

L'analisi del contesto ha evidenziato l'importanza di alcune filiere agricole locali, tra cui in particolare l'anacardo nella regione del Bounkani, e le grandi piantagioni di cacao, palma akpi e caffè, nell'area centrale del Paese, nonché le prospettive di reddito offerte da attività quali l'apicoltura, la vivaistica, l'orticoltura biologica, la produzione di fertilizzanti organici, ed altri servizi tecnici legati all'agricoltura sostenibile.

Allo stesso tempo, il primo anno di implementazione ha messo in evidenza alcune criticità strutturali del contesto che incidono direttamente sulle possibilità di inserimento economico dei giovani. In particolare il progetto si confronta con una limitata partecipazione femminile e, nella zona di Bouna, con una realtà segnata dalla forte attrattiva esercitata dai siti minerari informali situati nell'area transfrontaliera con il Burkina Faso, verso cui molti giovani si dirigono nella speranza di ottenere guadagni rapidi, pur esponendosi a rischi significativi di sfruttamento, incidenti e precarietà.

In tale contesto, il progetto assume anche una funzione preventiva rispetto ai fenomeni di migrazione economica e di abbandono delle attività rurali, proponendo percorsi di lavoro e microimprenditorialità sostenibile che possano rappresentare, nel medio periodo, alternative credibili e dignitose radicate nel territorio.

Il presente rapporto intermedio restituisce quindi il quadro delle attività realizzate durante il primo anno di progetto, mettendo in evidenza i principali avanzamenti conseguiti, le difficoltà incontrate, gli adattamenti operativi adottati e le prospettive per la seconda annualità.

Nel suo complesso, il primo anno di attività dedicate al risultato 3 del **Green Horizons** ha posto basi solide per la piena operatività: configurandosi come un periodo di forte investimento in sensibilizzazione, analisi territoriale e preparazione operativa, ha consentito di rafforzare la coerenza dell'intervento con i bisogni economici delle comunità locali, con le aspettative dei giovani beneficiari e con le priorità nazionali di sviluppo sostenibile. Nella seconda annualità lo staff di progetto potrà quindi concentrarsi sulla piena realizzazione delle attività formative, produttive e di accompagnamento previste.

Sintesi del semestre

Il secondo semestre di implementazione del progetto ha posto le basi operative necessarie alla realizzazione delle attività previste, con particolare riferimento al Risultato 3, dedicato alla promozione dell'imprenditorialità giovanile nei settori dell'economia verde e dell'agro-pastorale attraverso il modello Toolkit Interlife.

Le azioni realizzate nel periodo di riferimento si sono concentrate in particolare sulla costruzione delle condizioni tecniche e territoriali per l'avvio delle microimprese previste dal progetto. Le attività hanno riguardato il rafforzamento dell'operatività locale, la sensibilizzazione delle comunità, l'identificazione e l'orientamento dei beneficiari, la definizione delle attività generatrici di reddito e la preparazione dei Toolkit di prima generazione.

Le campagne di sensibilizzazione e il processo partecipativo di selezione hanno portato all'identificazione dei primi 60 beneficiari di prima generazione, impegnati in 15 diverse attività generatrici di reddito riconducibili a tre principali cluster produttivi: filiere agro-ecologiche e produzione alimentare sostenibile, servizi agricoli e vivaistici, ed economia circolare.

Nel semestre sono state inoltre avviate le prime attività vivaistiche e le procedure di approvvigionamento dei materiali necessari ai Toolkit, insieme alla preparazione dei terreni e degli spazi produttivi, attualmente in corso, che permetteranno l'avvio operativo delle microimprese previste dal progetto nel prossimo trimestre.

Attività realizzate

Attività 3.2

Definizione di 160 Toolkit per attività di micro-impresa selezione dei beneficiari e formazione dello staff

Nel corso del precedente semestre, completate le procedure di incarico, lo staff locale di progetto — composto da sei persone (due coordinatori di zona, una contabile con funzioni amministrative e tre animatori comunitari) — ha ricevuto dallo staff di Interlife in Italia una prima formazione di orientamento operativo finalizzata alla comprensione degli obiettivi del progetto, delle procedure di implementazione e degli strumenti metodologici necessari allo svolgimento delle attività sul terreno.

In continuità con quanto avviato nella fase iniziale, e contribuendo direttamente al raggiungimento dell'Output 3.2.2: n. 10 risorse umane locali formate/aggiornate sui Toolkit Interlife e sui meccanismi di prima e seconda generazione, il lavoro dello staff si è sviluppato attraverso un processo continuo di aggiornamento e accompagnamento tecnico, basato su uno scambio costante tra il team in Italia, lo staff locale in Costa d'Avorio e le comunità coinvolte nel progetto. Questo approccio ha consentito di adattare progressivamente l'applicazione della metodologia Toolkit Interlife alle specificità del contesto territoriale e alle esigenze emergenti delle comunità beneficiarie, in particolare per quanto riguarda l'introduzione dei mestieri verdi e dei Toolkit a carattere sperimentale previsti dal progetto.

Gli aggiornamenti operativi hanno riguardato in particolare la logica di intervento del Risultato 3, il funzionamento del sistema Toolkit di prima e seconda generazione, i criteri di selezione dei beneficiari e delle attività generatrici di reddito, nonché il meccanismo di replicabilità solidale che caratterizza la metodologia. Questo percorso continuerà nel prossimo trimestre attraverso ulteriori momenti di aggiornamento, con

particolare attenzione al rafforzamento delle procedure amministrative e contabili e al pieno allineamento dello staff sull'impianto operativo e metodologico dei Toolkit.

Parallelamente, nel mese di novembre 2025, lo staff locale ha beneficiato da parte dello staff di Interlife in Italia di un accompagnamento tecnico sull'utilizzo di strumenti digitali di raccolta dati, funzionali sia alla definizione della linea di base sia al monitoraggio dei percorsi imprenditoriali dei beneficiari. Questa componente si è rivelata particolarmente utile nella fase di analisi dei bisogni, nella sensibilizzazione delle comunità e nella definizione delle attività produttive da avviare.

Il rafforzamento continuo delle competenze dello staff ha consentito di garantire un'implementazione più efficace e contestualizzata delle attività, favorendo l'adattamento della metodologia Toolkit alle dinamiche economiche e sociali delle comunità coinvolte.

Nel periodo di riferimento il progetto ha inoltre raggiunto la piena operatività sul territorio, grazie all'apertura dell'ufficio locale a Yamoussoukro e all'acquisizione delle principali dotazioni logistiche necessarie allo svolgimento delle attività. In particolare, sono stati acquistati motocicli per gli spostamenti sul terreno, nonché computer e tablet destinati allo staff per facilitare il coordinamento delle attività, la raccolta dei dati e il monitoraggio delle azioni progettuali. Queste dotazioni costituiscono strumenti trasversali essenziali per l'implementazione delle attività previste dal progetto.



Incontro comunitario nella località di Amanyakro, zona di Yamoussoukro

Sensibilizzazione comunitaria, analisi dei bisogni e orientamento dei beneficiari

Una parte molto significativa del semestre è stata dedicata agli incontri comunitari nelle zone di Bouna e Yamoussoukro e alle campagne informative sul progetto per l'adesione dei beneficiari alle attività del risultato 3, tenutesi in 15 località del centro e del nord della Costa d'Avorio.

Nell'area settentrionale di Bouna, le attività di sensibilizzazione hanno coinvolto in particolare le località di Bouna, Panzarani, Téhini e Louguiledouo; Nell'area centrale di Yamoussoukro e dintorni, le attività hanno interessato i villaggi di Saabo, Zatta, Alaiyaokro, Amaniyaokro, Yôrêbonzi, Akpessekro, Kononfla, Gogokro, Okabo, Tiebissou e Djokokro.

Questa fase di sensibilizzazione nell'ambito del progetto Green Horizons è stata particolarmente lunga e intensa per la necessità di accompagnare i giovani e le loro famiglie nella comprensione delle opportunità offerte dai mestieri verdi e dalle attività agroecologiche. Malgrado Interlife abbia costruito nel tempo e benefici già di un rapporto di fiducia con le comunità locali, si è resa necessaria l'estensione della fase di sensibilizzazione comunitaria ed orientamento per vincere la diffidenza iniziale di alcune comunità verso i Mestieri verdi e l'introduzione di pratiche biologiche.



Incontro con le autorità di villaggio a Tiebissou nel villaggio di Djokokro

Soprattutto nel nord del paese, per mancanza di adeguate informazioni in merito, le pratiche biologiche appaiono meno sicure e redditizie rispetto alle pratiche tradizionali generando resistenza da parte di chi desidera aderire al progetto ed intraprendere un percorso di formazione e lavoro in ambito agricolo.

Il lavoro sul territorio, in coordinamento anche con le autorità locali ed i leader di villaggio che hanno partecipato alla maggior parte degli incontri, ha permesso di iscrivere i giovani interessati in liste di pre-adesione. Numerosissime le richieste di partecipazione da parte di persone desiderose di avviare una propria attività generatrice di reddito e di entrare a far parte del programma.

Tuttavia, la selezione finale è stata effettuata secondo i criteri del progetto ed i principi guida del programma Toolkit Interlife, attraverso un'analisi approfondita delle condizioni socio-economiche e delle specifiche esigenze dei candidati.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alla promozione della partecipazione femminile. Nelle liste di pre-adesione prevale nettamente la presenza maschile e negli scorsi mesi, l'obiettivo di destinare almeno metà dei Toolkit a donne, come da proposta progettuale, è stato perseguito dagli animatori comunitari attraverso un lavoro di sensibilizzazione capillare. Al momento, siamo ancora lontani dal raggiungere questo traguardo per la prima generazione, che registra solo il 28% della partecipazione femminile, con 17 donne su 60 beneficiari complessivamente selezionati.

Questa situazione riflette in parte dinamiche socioeconomiche diffuse nelle aree rurali interessate dal progetto, dove le giovani donne sono spesso maggiormente coinvolte nelle responsabilità familiari e nelle attività domestiche, fattori che possono limitare la loro disponibilità a intraprendere percorsi di formazione e avvio di microimprese. Inoltre, alcune tipologie di attività produttive — in particolare quelle percepite come più tecniche o innovative — tendono inizialmente ad attrarre una maggiore partecipazione maschile.

Per questo motivo, l'impegno nell'assicurare un'equa partecipazione alle donne da parte degli animatori comunitari e del personale di progetto, resta costante, non solo per identificare le beneficiarie, ma anche per garantire che le scelte siano comprese e condivise dalle comunità e dalle famiglie, innescando così un cambiamento di mentalità e avviando un percorso di empowerment femminile e di valorizzazione del ruolo delle donne all'interno del nucleo familiare e della collettività.

Un altro criterio su cui gli animatori hanno dovuto lavorare con molteplici visite alle comunità è stato il requisito dell'età in particolare nel nord del Paese. Nella regione di Bounkani l'età media degli iscritti nelle liste di pre-adesione è stata di circa 40 anni, ben al di sopra del target giovanile atteso del progetto rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni. Questo perché nelle aree rurali della regione del Bounkani, e in particolare nell'area di Bouna, la questione della migrazione giovanile rappresenta una delle principali e più attuali preoccupazioni: la mancanza di opportunità economiche locali e la limitata disponibilità di lavoro stabile spingono molti giovani a cercare alternative al di fuori dell'agricoltura tradizionale, ed un numero crescente di giovani è attirato dall'estrazione illegale dell'oro in miniere clandestine. Numerosi giovani della regione si spostano infatti verso siti minerari informali, al confine con il Burkina Faso, nella speranza di ottenere guadagni rapidi, trascurando i rischi sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista sanitario e ambientale. Le condizioni di lavoro nelle cave clandestine sono spesso estremamente precarie. I lavoratori sono esposti a rischi di crolli delle gallerie, incidenti sul lavoro e malattie respiratorie, oltre che a situazioni di sfruttamento economico e sociale. Nonostante le campagne di sensibilizzazione realizzate dalle autorità e dalle organizzazioni locali, il fenomeno rimane diffuso. Di conseguenza, in molte comunità rurali sono spesso

le persone più adulte a sostenere il peso delle responsabilità familiari e delle attività agricole, mentre i giovani tendono ad abbandonare le comunità alla ricerca di opportunità altrove.

In questo contesto, si è reso pertanto necessario un lavoro ancor più intensivo di informazione da parte degli operatori comunitari nell'ambito del progetto Green Horizons. La promozione dei mestieri verdi e delle attività imprenditoriali sostenibili può offrire ai giovani alternative economiche concrete e radicate nel territorio, aprendo prospettive di lavoro sostenibile nelle proprie comunità di origine.

Il lavoro di identificazione dei beneficiari è quindi proseguito con la verifica puntuale degli altri requisiti per la partecipazione al programma Toolkit Interlife, con l'obiettivo di selezionare persone motivate, con un reale bisogno di sostegno e in grado di sviluppare attività economiche sostenibili, promuovendo così percorsi concreti di autonomia e resilienza per le famiglie più vulnerabili.

Dopo aver dunque rifinito le liste di pre-adesione, gli animatori comunitari sono arrivati alla validazione di una lista di potenziali partecipanti alle attività Toolkit di cui al risultato 3.



Incontri comunitari di sensibilizzazione a Allaiyaokro

Le attività di sensibilizzazione sono state seguite da sessioni di orientamento con i beneficiari pre-selezionati, finalizzate a individuare il Toolkit più appropriato in base a:

- condizioni personali e familiari;

- vulnerabilità economica e sociale;
- competenze già presenti o potenzialità di apprendimento;
- disponibilità di terreni, spazi o laboratori;
- caratteristiche del mercato locale;
- propensione individuale verso attività agricole, artigianali o di servizio.

Questa fase ha consentito di costruire, per ciascun beneficiario, un percorso individuale più aderente alle reali possibilità di avvio e sostenibilità delle microimprese.

Nel periodo in esame è stata completata la selezione di 60 beneficiari di prima generazione, mentre i restanti 20 Toolkit previsti per la prima generazione risultano al momento riservati a beneficiari provenienti dai corsi di formazione realizzati dagli altri partner di progetto. Ulteriori giovani sono tuttavia già stati inseriti in lista di attesa.

Parallelamente lo staff di progetto ha lavorato alla definizione delle attività generatrici di reddito da avviare secondo il modello Toolkit ed alla costituzione dei gruppi di lavoro per i Toolkit di gruppo.

Identificazione tipologie di Toolkit

Nel corso del semestre, accanto al lavoro con le comunità, è stata condotta una valutazione tecnica del contesto economico-produttivo locale finalizzata alla scelta delle AGR e alla preparazione dei Toolkit più adatti al contesto e ai potenziali beneficiari.

Questa analisi ha preso in considerazione le principali filiere locali e le opportunità di mercato nelle due aree di progetto, molto diverse sotto il profilo climatico e produttivo, i vuoti di mercato ed i bisogni delle comunità locali, le aspettative dei giovani, la disponibilità di risorse e materiali e la coerenza con il *Catalogue des Métiers et Emplois Verts* del Governo ivoriano.

L'elenco delle possibili attività è stato costruito sulla base del documento governativo sui mestieri verdi, già analizzato nel precedente semestre e successivamente adattato ai feedback dalla comunità. Tra i possibili Toolkit presi in esame e proposti possiamo citare a titolo di esempio: produzione di biocarbone e briquettes/tronchetti combustibili da residui agricoli; produzione di fornelli migliorati e soluzioni di energia di cottura pulita; riciclo della plastica; vivaistica e produzione di piantine agricole e forestali; agricoltura biologica; apicoltura; produzione di fertilizzanti organici e compost; produzione di foraggio da residui agricoli; essiccazione solare e trasformazione di prodotti agricoli; Produzione di prodotti di bellezza da materie prime biologiche; Produzione di piatti biodegradabili e soluzioni di packaging sostenibile; Carta riciclata; essiccatoi; attività sperimentali legate alla filiera del cacao.

Nel corso della fase di analisi territoriale e di orientamento dei beneficiari, il progetto ha preso in considerazione un ampio ventaglio di attività economiche potenzialmente realizzabili nelle aree di intervento. Le attività proposte sono state identificate sulla base delle indicazioni contenute nel *Catalogue des Métiers et Emplois Verts* elaborato dal Governo della Costa d'Avorio, nonché attraverso un processo di analisi del mercato locale e di confronto con le comunità e con i potenziali beneficiari.

Nella regione del Bounkani, l'economia rurale è fortemente influenzata dalla produzione cerealicola e dalla coltivazione dell'anacardo. In questo contesto, attività come agricoltura biologica, produzione di fertilizzanti ecologici, apicoltura e vivaistica risultano particolarmente coerenti con il territorio.

Nell'area di Yamoussoukro, dove il contesto appare maggiormente integrato con le grandi piantagioni di prodotti da esportazione ed i mercati urbani e più diversificato, sono emerse come particolarmente promettenti le attività legate alla vivaistica per cacao, caffè, palma e alberi da frutto, alla produzione di sementi, all'orticoltura biologica, al compostaggio e all'irrigazione solare.

In questa fase preliminare tramite incontri di orientamento dedicati, sono state presentate ai giovani numerose possibilità di attività imprenditoriali legate all'economia verde, ma nel complesso, l'analisi ha confermato la necessità di proporre Toolkit integrati alle filiere esistenti e non attività isolate, rafforzando così la sostenibilità economica delle microimprese nel medio periodo.

Sulla base dell'analisi svolta, sono state progressivamente identificate le attività produttive oggetto delle AGR e dei Toolkit.

A seguito delle valutazioni tecniche realizzate dallo staff di progetto e delle sessioni di orientamento con i beneficiari pre-selezionati, svoltesi tra novembre 2025 e gennaio 2026, sono state individuate 15 tipologie differenti di Toolkit, scelte dai 60 beneficiari di prima generazione, alcuni dei quali organizzati in piccoli gruppi produttivi.

Le attività selezionate possono essere ricondotte a tre macro-settori produttivi dell'economia verde, strettamente collegati alle caratteristiche economiche e ambientali delle due principali aree di intervento del progetto: le filiere agro-ecologiche per la produzione alimentare sostenibile, i servizi agricoli e le filiere vivaistiche, le attività di economia circolare.

Questa articolazione aspira a combinare attività agricole direttamente produttive con servizi tecnici a supporto delle filiere locali e con microimprese innovative orientate alla sostenibilità ambientale, rafforzando al tempo stesso le opportunità di reddito per i giovani beneficiari e la resilienza economica delle comunità rurali.

I Toolkit scelti dai primi beneficiari comprendono:

Cluster 1 – Filiere agro-ecologiche produzione alimentare sostenibile	Cluster 2 – Servizi agricoli sostenibili	Cluster 3 – Economia circolare
- Orticoltura melanzane bio - Orticoltura pomodori bio - Orticoltura cipolla bio - Produzione Manioca biologica - Vivaio cerealicolo e produzione di maïs biologico - Vivaio e produzione di riso bio - Apicoltura	- Vivaio Cacao - Vivaio caffè - Vivaio Palma - Vivaio Alberi da Frutta - Tecnico irrigazione solare - Produzione fertilizzante biologico	- Riciclo lamiera, alluminio e materiale metallico - Produzione articoli in lana - Floricoltura
Benefici economici: aumento della produzione locale di ortaggi e colture di base; reddito rapido grazie a cicli agricoli brevi; rafforzamento della sicurezza alimentare nelle comunità rurali	Benefici economici: rafforzamento delle filiere agricole esistenti (cacao, caffè, orticoltura); creazione di servizi agricoli specializzati e possibilità di fornire input produttivi ad altri	Benefici economici: creazione di microimprese artigianali; valorizzazione di materiali disponibili localmente; diversificazione delle fonti di reddito.

	agricoltori rafforzando il mercato locale.	
--	--	--

L'analisi delle attività generatrici di reddito selezionate evidenzia che 57 delle 60 attività Toolkit identificate contribuiscono direttamente alla promozione di pratiche agricole sostenibili. Tali attività includono, tra le altre, l'agricoltura biologica, l'apicoltura, la produzione di fertilizzanti ecologici, il compostaggio, la vivaistica agroforestale e la produzione di sementi e talee per colture locali. Queste iniziative favoriscono la diffusione di pratiche rispettose della biodiversità, la riduzione dell'uso di input chimici e la promozione di colture resilienti ai cambiamenti climatici e ad alto valore nutrizionale.

Inoltre, il progetto contribuisce alla diffusione di soluzioni energetiche rinnovabili attraverso la formazione e l'avvio di almeno un beneficiario specializzato come tecnico installatore di sistemi di irrigazione solare. Questa attività ha il potenziale di generare un impatto positivo sia in termini ambientali sia economici, promuovendo l'utilizzo di tecnologie a basse emissioni e favorendo la diffusione di sistemi di irrigazione efficienti e sostenibili nelle comunità rurali.

Si precisa che tra le attività vivaistiche selezionate nell'area di Yamoussoukro figura anche la produzione di piantine di akpi (*Ricinodendron heudelotii*), specie arborea originaria delle foreste dell'Africa occidentale ampiamente utilizzata nella tradizione alimentare ivoriana. I semi di akpi costituiscono infatti un ingrediente molto apprezzato nella cucina locale, dove vengono impiegati come condimento e addensante per diverse preparazioni tradizionali. La domanda di questo prodotto è stabile nei mercati locali e urbani, rendendo la coltivazione e la commercializzazione delle piantine di akpi un'interessante opportunità economica per i giovani agricoltori.

Dal punto di vista agricolo ed ecologico, l'akpi presenta caratteristiche particolarmente rilevanti per lo sviluppo di sistemi agroforestali sostenibili, in quanto si integra facilmente nei sistemi produttivi agricoli locali e può essere coltivato in associazione con altre specie agricole o forestali, contribuendo alla diversificazione delle produzioni e al miglioramento della resilienza dei sistemi agricoli. La presenza di specie arboree come l'akpi favorisce inoltre la conservazione della fertilità dei suoli, la protezione della biodiversità e la stabilizzazione degli ecosistemi agricoli.

Per queste ragioni, la produzione vivaistica di akpi è stata identificata come una delle attività coerenti con l'approccio ai mestieri verdi promosso dal progetto. Attraverso la produzione e la distribuzione di piantine di akpi e di altre specie agroforestali, i beneficiari possono contribuire alla diffusione di pratiche agricole più sostenibili, sostenendo al tempo stesso lo sviluppo di una filiera locale legata ai prodotti forestali non legnosi. In questo modo, l'attività vivaistica si configura non solo come una fonte di reddito per i giovani coinvolti, ma anche come un investimento a medio termine nella rigenerazione del paesaggio agricolo e nella valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

Si sottolinea inoltre che la forte adesione dei beneficiari alle attività di apicoltura, che rappresenta circa ⅓ delle preferenze, è strettamente legata alla diffusione della coltivazione dell'anacardo, che rappresenta una delle principali colture commerciali nella regione del Bounkani.

Le api svolgono infatti un ruolo fondamentale nel processo di impollinazione degli alberi di anacardo, contribuendo ad aumentare significativamente la produttività delle piantagioni. Per questo motivo l'apicoltura non rappresenta soltanto un'attività economica autonoma legata alla produzione di miele, ma anche un importante elemento di supporto alla filiera agricola locale.

Nel corso delle attività di sensibilizzazione realizzate nelle comunità della zona, questo legame tra apicoltura e coltivazione dell'anacardo è stato ampiamente discusso con i beneficiari, contribuendo a generare un forte interesse verso questa attività. Il miele prodotto localmente presenta inoltre buone prospettive di commercializzazione nei mercati locali e regionali, dove è apprezzato sia come prodotto alimentare sia per i suoi utilizzi nella medicina tradizionale.

Nel complesso, l'approccio adottato dal progetto intende contribuire non solo alla creazione di opportunità economiche per i giovani beneficiari, ma anche alla diffusione di modelli produttivi più sostenibili, in linea con le priorità nazionali ivoriane in materia di economia verde, gestione sostenibile delle risorse naturali e adattamento ai cambiamenti climatici.

Questa attività contribuisce direttamente all'Output 3.2.1: n. 160 beneficiari selezionati per i Toolkit Interlife di I generazione (80) e di II generazione (80), per il quale il semestre ha consentito un avanzamento significativo nella fase di identificazione e selezione del primo gruppo.

Riportiamo a seguire la lista dei primi 60 beneficiari Toolkit Interlife di prima generazione

N.	Titolo	Cognome	Nome	Zona	Toolkit Interlife scelto
1	Monsieur	Yao	N'goran Joseph	Assabo	Semencier de maïs
2	Monsieur	Rabi	Jean Kouame	Zatta	Pépiniériste de cacao
3	Monsieur	Kouame	Kouame Olivier	Zatta	Semencier de riz
4	Monsieur	Dougone	Bi Botty Juldass	Bonzi Yorlê	Boutures de manioc
5	Monsieur	Kouassi	Kouadio Julien	Allai Yaokro	Gruppo orticoltura pomodori Bio
6	Monsieur	Yao	Kouakou Martial	Allai Yaokro	
7	Monsieur	Kouadio	Mickael	Allai Yaokro	
8	Monsieur	Noman	Kouamé Lazard	Kononfla	Pépiniériste de café
9	Madame	Ahemou	Brou Sylvie	Kononfla	Pépiniériste de café
10	Madame	Tchie	Aya	Amaniyaokro	Maraîchers aubergine Bio
11	Madame	Kouadio	Aya Beatrice	Amaniyaokro	
12	Madame	Yao	N'goran Therese	Amaniyaokro	
13	Madame	Toh	Bahili Marceline	Amaniyaokro	
14	Madame	Kouassi	Adjoua Alida	Amaniyaokro	
15	Madame	Koffi	Ahou Giselle	Amaniyaokro	
16	Monsieur	Koffi	Yao Francis	Akpessekro	Apiculteur
17	Monsieur	Bohossou	Konan Edouard	Allai Yaokro	Groupement de tomate
18	Monsieur	N'guessan	Kouamé Constant	Allai Yaokro	
19	Monsieur	Koffi	Degahi Marc Levy	Allai Yaokro	
20	Madame	Kassieu	Liemon Prunelle Adeline	Tiebissou	Pepinieriste Akpui et arbres fruitiers
21	Monsieur	Dosso	Ali	Tiebissou	Apiculteur
22	Monsieur	Kouadio	Brou Martin	Tiebissou	Pepinieriste Palmier
23	Monsieur	Bohossou	Vanie Jean Vincent	Tiebissou	Maitre composteur
24	Monsieur	Kouakou	N'goran Hervé	Tiebissou	Producteur oignon bio

N.	Titolo	Cognome	Nome	Zona	Toolkit Interlife scelto
25	Monsieur	Kouame	Kouakou Maruis	Tiebissou	Apiculteur
26	Monsieur	Kouadio	Kouassi Noel	Tiebissou	Technicien en irrigation solaire
27	Monsieur	Konan	Richard	Tiebissou	Producteur oignon bio
28	Madame	Monsekea	Géneviève	Yamousoukro	Fleuriste
29	Madame	Yao	Affoué Falonne	Yamousoukro	Boutures de manioc
30	Madame	Oussou	Marie Ange	Akpessekro	Pépinieriste palmier
31	Monsieur	Kamagaté	Assane	Bouna	Pépinieriste
32	Monsieur	Diabagaté	Laté Hayouba	Bouna	Production engrais écologique
33	Monsieur	Kambou	Georges Yaltouré	Bouna	Production engrais écologique
34	Madame	Dah	Kayira Nadège	Bouna	Maraîcher bio
35	Monsieur	Kangouté	Siaka	Bouna	Recyclage de vieilles tôles
36	Monsieur	Nignan	Dikiyan	Bouna	Pépinieriste
37	Monsieur	Konaté	Brahima	Bouna	Recyclage de vieilles tôles et aluminium
38	Monsieur	Coulibaly	Navignon Ulrich	Bouna	Agriculture bio
39	Madame	Palé	Hery	Bouna	Apiculture
40	Madame	Yéboua	Yaoua Kra Thérèse	Bouna	Apiculture
41	Monsieur	Yéboua	Yao Basile	Bouna	Apiculture
42	Monsieur	Dah	Sansan Elisée	Bouna	Apiculture
43	Monsieur	Sib	Sansan Olivier	Bouna	Apiculture
44	Monsieur	Dah	Pascal	Bouna	Apiculture
45	Monsieur	Kambou	Sié Michel	Panzarani	Apiculture
46	Monsieur	Kambou	Sansan Bernard	Panzarani	Apiculture
47	Monsieur	Hien	Sié Jonas	Panzarani	Apiculture
48	Madame	Groupeement	Femmes	Panzarani	Maraîcher bio
49	Monsieur	Noufé	Sié Silas	Bouna	Apiculture
50	Madame	Kouakou	Amoin Anne Marie	Tehini	Confection d'articles divers en laine
51	Monsieur	Ouattara	Amadou	Bouna	Maraîcher bio
52	Monsieur	Dongo	Bini Kobenan Elie	Bouna	Apiculture
53	Monsieur	Kouassi	Adamou Janvier	Bouna	Apiculture
54	Monsieur	N'dri	Kouakou Sylvain	Bouna	Apiculture
55	Madame	Kouadio	Amenan Cendrine	Bouna	Apiculture
56	Monsieur	Kouamé	Odi Maximin	Bouna	Apiculture
57	Monsieur	Hien	Lepounonté	Bouna	Apiculture
58	Monsieur	Noufé	Sié Ebenezer	Bouna	Apiculture
59	Monsieur	Dah	Ollo Daniel	Louguilèdouo	Manioc bio
60	Monsieur	Dah	Sié Pierre	Bouna	Maraîcher bio

Attività 3.3

Preparazione e fornitura dei Toolkit di I generazione

Nel corso del semestre sono state avviate le procedure di individuazione dei fornitori e di acquisto dei materiali e delle attrezzature per la composizione dei Toolkit di prima generazione.

Gli Esperti di progetto hanno definito la composizione delle attrezzature e dei materiali necessari alle differenti startup, sulla base dei preventivi ricevuti dai fornitori locali.

Questa fase si è rivelata particolarmente delicata per la varietà dei Toolkit scelti, l'esigenza di un avvio scaglionato in linea con il calendario agricolo, la necessità di assicurare qualità adeguata dei materiali, il rispetto delle procedure di procurement e la ricerca di fornitori in grado di garantire tracciabilità dei pagamenti e documentazione conforme.

Attualmente sono in corso le procedure di affidamento e raccolta dei preventivi mancanti per completare la scelta definitiva dei migliori fornitori e commissionare gli ordini dei differenti Toolkit secondo le procedure previste per gli acquisti di beni e servizi in forma semplificata. La presenza sul territorio di pochissimi fornitori in grado di soddisfare le richieste di progetto, disporre di conti bancari in grado di ricevere transazioni anche dall'estero, o di fornitori in grado di presentare offerte o preventivi coerenti ha reso più complesse ed ha rallentato le procedure di acquisto.

In particolare si segnala la difficoltà concreta di reperire per la preparazione dei differenti Toolkit Interlife, prodotti biologici certificati, di qualità e coerenti con l'approccio agroecologico promosso dal progetto. Queste difficoltà logistiche e di approvvigionamento, a cui si aggiungono criticità legate alla tracciabilità e correttezza amministrativa e procedurale degli acquisti, hanno dilatato di fatto i tempi dedicati alla fase di preparazione del Toolkit, ed hanno richiesto un lavoro puntuale di ricerca dei fornitori, verifiche aggiuntive, nonché un lavoro di collegamento, tutt'ora in corso, tra operatori economici a livello nazionale per garantire la reperibilità di prodotti biologici anche oltre il termine del progetto.

In parallelo agli acquisti, è stata avviata la preparazione dei terreni e degli spazi produttivi di prima generazione. In particolare, sono in corso le attività di pulizia delle parcelle da infestanti e pietre, identificazione e delimitazione degli spazi agricoli, preparazione di laboratori e aree produttive, organizzazione preliminare degli spazi per le attività vivaistiche e periurbane.

Le attività di preparazione dei terreni e dei siti produttivi costituiscono un passaggio propedeutico essenziale all'effettivo avvio dei Toolkit.

Parallelamente, procedono i sopralluoghi sui siti produttivi dei beneficiari identificati: gli esperti di progetto hanno già visitato le parcelle destinate alle attività, realizzando una prima valutazione di prefattibilità e avviando attività di coaching tecnico preliminare a favore dei giovani selezionati. Le visite di pre-fattibilità e la fase di sopralluogo per la preparazione degli spazi produttivi costituiscono infatti una prima formazione on the job.

Per quanto riguarda l'accesso all'acqua e il miglioramento delle condizioni di produzione agricola, il progetto prevede l'installazione di almeno tre strutture o sistemi di irrigazione, destinati a supportare le attività orticole e vivaistiche dei beneficiari: elemento essenziale per rafforzare la resilienza delle attività agricole rispetto alla variabilità climatica e per migliorare la produttività delle colture.



Sopralluogo beneficiario produzione vivaistica nell'area di Bouna

Attività 3.4

Implementazione dei Toolkit Interlife e avvio delle microimprese

Nel periodo di riferimento il progetto ha avviato la fase preliminare di implementazione dei Toolkit di prima generazione, con l'avvio dei primi 5 Toolkit vivaistici e l'accompagnamento tecnico dei beneficiari già selezionati.



Toolkit Orticoltura nella zona di Bouna

Nel semestre:

- è stata completata la selezione di 60 beneficiari di prima generazione;
- è stata definita la composizione tecnica di 15 diverse tipologie di Toolkit;
- sono stati avviati i primi 5 Toolkit vivaistici;
- sono state avviate le procedure di acquisto di ulteriori 55 Toolkit di prima generazione;
- è in corso la preparazione degli spazi produttivi per altri 55 beneficiari.

Queste attività contribuiscono all'Output 3.3.2: n. 80 Toolkit di I generazione preparati e forniti, ancora in fase di progressiva realizzazione.

Con la consegna dei primi Toolkit ai beneficiari delle attività vivaistiche della zona di Yamoussoukro, sono stati firmati dai beneficiari i documenti per il passaggio dei Toolkit e l'avvio di ulteriori AGR di seconda generazione secondo il modello solidale Toolkit Interlife.



Consegna Toolkit Mais biologico nel villaggio di Djokrokro

Per ogni beneficiario è stato predisposto un contratto individuale o di gruppo, che identifica l'attività avviata, elenca i beni e le attrezzature consegnate (Toolkit Interlife) e formalizza l'impegno al meccanismo di solidarietà, elemento distintivo del modello. Come previsto dal Toolkit Interlife, ciascun beneficiario di prima generazione si impegna infatti a costituire un nuovo Toolkit da destinare a un'altra famiglia della comunità, contribuendo così alla creazione di un circolo virtuoso di generazione in generazione.



Consegna dei materiali per avvio Toolkit Manioca a Yorlebonzi – zona di Yamoussoukro

Contratti Toolkit Interlife

Si allega a seguire copia dei contratti firmati dai primi beneficiari di prima generazione che hanno ricevuto ed avviato il Toolkit Interlife.



Projet Green Horizons
CUP : F41D24000140008

CONTRAT D'ENGAGEMENT BENEFICIAIRE DE PREMIERE GENERATION

Projet Green Horizons
Formazione, Lavoro e Imprenditorialità Sostenibile in Costa d'Avorio

Je soussigné DOUGONE BI Botty Juddas déclare participer au projet *Green Horizons – Formation, Insertion et Entrepreneuriat Vert en Côte d'Ivoire*, dans le District autonome de Yamoussoukro, dans la localité de Bonzi Yorlè, et je m'engage à respecter et à soutenir l'initiative.

Dans le cadre dudit projet, je déclare avoir reçu à la date du 03.03.2016 le Toolkit Manioc Bio, ainsi composé :

- 40 Boutures de manioc
- 5 litres Engrais biologique
- 15 litres Insecticide biologique
- 2 Pulvérisateurs
- 5 Daba de sarclage
- Machette
- 2 Limes
- 100 m Ruban métrique
- 1 Cordeaux
- 4 Seaux
- 1 Gants
- 1 Bottes
- 1 Brouette

En accord avec les valeurs de solidarité et de soutien mutuel, dans un délai de 12 mois suivant la réception du Toolkit, je m'engage à composer et transférer à un bénéficiaire de deuxième génération dans notre communauté, sélectionné avec le soutien de l'équipe du projet, un Toolkit Vert de même typologie ou, le cas échéant, d'une autre typologie présentant une valeur économique équivalente, en accord avec l'équipe du projet.

Je m'engage également à partager des informations sur les progrès, à informer immédiatement l'équipe de projet en cas de difficultés et à suivre les recommandations techniques fournies par les experts lors des visites de suivi et d'assistance technique, afin d'assurer la réussite de l'activité.

Aussi je m'engage à respecter ma responsabilité sociale et Communautaire afin de garantir la solidarité au sein de notre communauté.

Fait à Yamoussoukro, le 03-03-2016

Nom et prénom

Lu et Approuvé

Lu et approuvé
mm

Pour Interlife



[Signature]

CONTRAT D'ENGAGEMENT BENEFICIAIRE DE PREMIERE GENERATION

Projet Green Horizons
Formazione, Lavoro e Imprenditorialità Sostenibile in Costa d'Avorio

Je soussigné KOUAME Kouame Olivier déclare participer au projet *Green Horizons – Formation, Insertion et Entrepreneuriat Vert en Côte d'Ivoire*, dans le District autonome de Yamoussoukro, dans la localité de Zatta, et je m'engage à respecter et à soutenir l'initiative.

Dans le cadre dudit projet, je déclare avoir reçu à la date du 03-03-2026 le Toolkit Semencier de Riz, ainsi composé :

- 50 kg de semences de riz
- 8 litres Engrais biologique
- 5 litres Insecticide biologique
- 2 Pulvérisateurs
- 5 Dabas
- 2 Machettes
- 4 Faucilles
- 1 Décamètre
- 4 Seaux
- 1 Gants et 1 paire de bottes
- 50 m Bâches noires
- 20 Sacs pour la récolte
- 1 Brouette
- 2 Arrosoirs

En accord avec les valeurs de solidarité et de soutien mutuel, dans un délai de 10 mois suivant la réception du Toolkit, je m'engage à composer et transférer à un bénéficiaire de deuxième génération dans notre communauté, sélectionné avec le soutien de l'équipe du projet, un Toolkit Vert de même typologie ou, le cas échéant, d'une autre typologie présentant une valeur économique équivalente, en accord avec l'équipe du projet.

Je m'engage également à partager des informations sur les progrès, à informer immédiatement l'équipe de projet en cas de difficultés et à suivre les recommandations techniques fournies par les experts lors des visites de suivi et d'assistance technique, afin d'assurer la réussite de l'activité.

Aussi je m'engage à respecter ma responsabilité sociale et Communautaire afin de garantir la solidarité au sein de notre communauté.

Fait à Zatta, le 03-03-2026

Nom et prénom

Lu et Approuvé

Lu et approuvé

Pour Interlife



CONTRAT D'ENGAGEMENT BENEFICIAIRE DE PREMIERE GENERATION

Projet Green Horizons
Formazione, Lavoro e Imprenditorialità Sostenibile in Costa d'Avorio

Je soussigné Yao N'goran Joseph Kévin déclare participer au projet *Green Horizons – Formation, Insertion et Entrepreneuriat Vert en Côte d'Ivoire*, dans le District autonome de Yamoussoukro, dans la localité de Yamoussoukro, et je m'engage à respecter et à soutenir l'initiative.

Dans le cadre dudit projet, je déclare avoir reçu à la date du 28/02/2026, le Toolkit Maïs Bio, ainsi composé :

- Semence de maïs pour 1 hectare
- 8 litres Engrais biologique
- 5 litres Insecticide biologique
- 2 Pulvérisateurs
- 5 Daba de sarclage
- 1 Machette
- 2 Limes
- 100 m Ruban métrique
- 1 Rouleau de cordes
- 4 Seaux
- 1 Gants
- 1 Bâche noire pour le séchage du maïs
- 4 arrosoirs
- 1 Bottes
- 1 Brouette

En accord avec les valeurs de solidarité et de soutien mutuel, dans un délai de 12 mois suivant la réception du Toolkit, je m'engage à composer et transférer à un bénéficiaire de deuxième génération dans notre communauté, sélectionné avec le soutien de l'équipe du projet, un Toolkit Vert de même typologie ou, le cas échéant, d'une autre typologie présentant une valeur économique équivalente, en accord avec l'équipe du projet.

Je m'engage également à partager des informations sur les progrès, à informer immédiatement l'équipe de projet en cas de difficultés et à suivre les recommandations techniques fournies par les experts lors des visites de suivi et d'assistance technique, afin d'assurer la réussite de l'activité.

Aussi je m'engage à respecter ma responsabilité sociale et Communautaire afin de garantir la solidarité au sein de notre communauté.

Fait à Djékanou, le 28/02/2026

Nom et prénom

Lu et Approuvé

Yao N'goran Joseph Kévin
X

Pour Interlife

[Signature]


Tabella di avanzamento degli indicatori

Indicatore / Output	Target progetto	Stato al semestre	Livello di avanzamento	Note
Output 3.2.1 – Beneficiari selezionati per i Toolkit Interlife di I e II generazione	160	60 beneficiari di I generazione selezionati; 20 posti riservati a beneficiari dei corsi partner	In corso	Fase avanzata di selezione della prima generazione; liste di attesa già presenti
Output 3.2.2 – Risorse umane locali formate/aggiornate sui Toolkit Interlife e sui meccanismi di I-II generazione	10	Staff locale attivato e aggiornato sul progetto e sul modello Toolkit	In corso / sostanziale	Necessario ulteriore aggiornamento continuo in funzione dell'avvio delle AGR
Output 3.3.1 – Beneficiari formati	160	Calendarizzazione corsi e preparazione contenuti avviate; formazione beneficiari in preparazione	Avvio	Formazione strutturata per famiglie di Toolkit e livelli di alfabetizzazione
Output 3.3.2 – Toolkit di I generazione preparati e forniti	80	5 Toolkit vivaistici avviati; acquisti Toolkit in corso; preparazione spazi produttivi avviata	In corso	Avvio graduale in coerenza con calendario stagionale e disponibilità fornitori
Output 3.4.1 – Microimprese di I e II generazione lanciate e supportate tramite coaching socio-economico	160 (80 + 80)	Prime AGR vivaistiche avviate; coaching preliminare iniziato per i beneficiari selezionati	Fase iniziale	Implementazione piena prevista nel prossimo bimestre
Beneficiari I generazione – distribuzione geografica	80	Selezione in corso con focus su Yamoussoukro e Bouna	In corso	Restano confermate le quote progettuali: 45 Yamoussoukro, 5 Abidjan, 30 Bouna

Sfide e soluzioni operative

Nel corso del semestre il progetto ha incontrato alcune difficoltà rilevanti, che hanno richiesto adattamenti operativi.

Una prima sfida è stata rappresentata dalla lunghezza e intensità della fase di sensibilizzazione. In entrambe le zone, ma soprattutto nell'area di Bouna, il lavoro di mobilitazione dei giovani ha richiesto tempi più lunghi del previsto, sia per lo scetticismo nei confronti del biologico, sia per la necessità di spiegare con chiarezza il funzionamento dei mestieri verdi e del modello Toolkit.

Una seconda criticità ha riguardato la reperibilità di input e materiali biologici, limitata in particolare nel nord del Paese. Questo ha richiesto ulteriori verifiche di mercato e la costruzione di contatti diretti con fornitori locali, al fine di garantire nel medio periodo una maggiore disponibilità di prodotti coerenti con l'approccio agroecologico.

Sebbene nelle aree di intervento non si rilevano ostacoli culturali particolarmente espliciti alla partecipazione delle donne alle attività economiche proposte dal progetto, il dato evidenzia tuttavia una partecipazione femminile al 28%, ancora inferiore rispetto agli obiettivi di equilibrio di genere auspicati dall'iniziativa. Consapevole di questa sfida, il progetto ha avviato un lavoro costante di sensibilizzazione e accompagnamento comunitario, svolto in particolare dagli animatori e dagli operatori di terreno, con l'obiettivo di incoraggiare una maggiore partecipazione delle donne alle opportunità offerte dal programma. Durante gli incontri comunitari e le sessioni di orientamento, viene posta particolare attenzione alla promozione dell'imprenditorialità femminile e alla valorizzazione del ruolo delle donne nelle filiere agricole e nei mestieri verdi. L'azione di sensibilizzazione continuerà nel corso delle prossime fasi del progetto, con l'obiettivo di rafforzare progressivamente la partecipazione femminile sia nella prima generazione di beneficiari sia, soprattutto, nelle successive fasi di replicabilità del Toolkit, favorendo così una maggiore inclusione economica delle donne nelle comunità locali.

Un ulteriore elemento di complessità riguarda la migrazione giovanile verso i siti minerari informali dell'area transfrontaliera con il Burkina Faso, fenomeno che continua a influenzare negativamente l'adesione dei giovani a percorsi economici di medio periodo. In risposta a ciò, il progetto ha intensificato il lavoro di orientamento, mettendo maggiormente in evidenza la concretezza economica e il radicamento territoriale delle attività proposte.

Infine, la varietà delle attività selezionate e la scelta metodologica di un avvio graduale e scaglionato del Toolkit hanno reso più complesse le procedure di procurement, pur consentendo una migliore qualità delle scelte e una maggiore aderenza ai bisogni reali dei beneficiari.

Nel complesso, Interlife ha risposto a queste difficoltà con un approccio flessibile e fondato sul dialogo e la partecipazione delle comunità e prediligendo l'impatto sul lungo periodo lasciando invariata la coerenza tecnica dell'intervento.



Conclusioni e prospettive

Il semestre di riferimento ha rappresentato una fase decisiva per la maturazione tecnica e operativa del Risultato 3 del progetto Green Horizons. Il lavoro svolto non si è limitato alla semplice identificazione dei beneficiari, ma ha permesso di costruire un impianto di intervento più aderente alle condizioni reali delle due aree di progetto, fondato su un'analisi concreta delle filiere locali, delle aspettative giovanili e delle opportunità offerte dai mestieri verdi.

Le attività realizzate hanno consolidato il rapporto con le comunità, rafforzato lo staff, definito le attività produttive più coerenti con il contesto, avviato i primi Toolkit vivaistici e predisposto le condizioni tecniche e logistiche per il successivo avvio delle microimprese di prima generazione.

Pur in presenza di difficoltà legate al contesto rurale, alla reperibilità di materiali sostenibili, alla pressione esercitata dalla migrazione verso i siti minerari e alla complessità del procurement, il progetto ha mostrato una buona capacità di adattamento, mantenendo coerenza con gli obiettivi originari e rafforzando la qualità delle scelte operative. Il processo partecipativo e il coinvolgimento attivo delle comunità locali continua a rappresentare un pilastro fondamentale per il successo del programma Toolkit Interlife, contribuendo a costruire percorsi di autonomia sostenibile per le famiglie più vulnerabili.

Nel prossimo periodo, l'attenzione sarà concentrata sul completamento degli acquisti, sull'avvio delle sessioni formative dei beneficiari, sulla distribuzione dei Toolkit di prima generazione e su l'intensificazione del supporto tecnico alle AGR avviate, con l'obiettivo di contribuire in modo concreto alla creazione di opportunità di lavoro sostenibile e al rafforzamento delle economie locali nelle comunità coinvolte.

